

Rassegna del 20/07/2015

ROMA 2024	Gazzetta dello Sport Roma	39 Taccuino - Olimpiadi 2024 Roma-Parigi-Boston Prima «sfida» davanti al Papa	...	1
PRATICA SPORTIVA	Provincia - Pavese	22 Effetto crisi, 1 bimbo su 5 lascia lo sport	Vincenzi Pier_Angelo	2
RUGBY	Corriere dello Sport	21 In Breve - Niente azzurri ai Giochi	...	4

TACCUINO

OLIMPIADI 2024

Roma-Parigi-Boston

Prima «sfida» davanti al Papa

● Tre sindaci di città candidate alle Olimpiadi 2024 - Ignazio Marino di Roma, Anne Hidalgo di Parigi e Marty Walsh di Boston - parteciperanno alla due giorni in Vaticano fra 60 primi cittadini, che comincerà domani sul tema «Crisi del clima e nuove forme di schiavitù». A margine dei lavori, arriverà qualche battuta sulla sfida verso il 2024?



L'ALLARME DEL CONI

Effetto crisi, 1 bimbo su 5 lascia lo sport

Le famiglie tagliano le spese e diminuiscono le iscrizioni, a rischio l'attività giovanile e la salute dei più piccoli

di Pier Angelo Vincenzi

PAVIA

Un calo del venti per cento dei giovani che praticano uno sport. Perché quando un genitore su due perde il lavoro, in una famiglia con due figli di reddito medio, la disciplina sportiva rischia di venire subito derubricata sotto la voce attività voluttuarie. Che sono le prime, in tempi di crisi, a essere sacrificate.

«E' un fenomeno di cui siamo consapevoli - esordisce il presidente del Coni provinciale Luciano Cremonesi -, abbiamo cominciato a vedere i segni della congiuntura economica negativa due tre anni fa. Siamo riusciti a contenere le perdite di iscritti grazie al super lavoro dei responsabili delle federazioni pavese, bravissimi. Hanno contrastato una tendenza inevitabile in tempi difficili come i nostri: se non ci fossero stati loro il calo, in termini di iscrizioni, sarebbe stata maggiore». Dati allarmanti emergono dalla ricerca su «Lo stile di vita dei bambini e dei ragazzi», realizzata da Ipsos per Save the Children e Gruppo Mondelez: da «Pronti, Partenza, Via!», un progetto durato quattro anni e che ha coinvolto 96.000 minori e adulti e 1.400 operatori in dieci città

italiane tra cui Milano, si evince che un bambino su cinque non fa sport nel tempo libero, nel 27% dei casi per difficoltà economiche.

«Non dispongo del dato esatto relativo alla nostra provincia, ma non si distanzia da quello nazionale - aggiunge Cremonesi in carica dal 2012 - E' tutto il Paese a essere in difficoltà, anche se la crisi ha investito le diverse province con maggiore e minore intensità. Detto questo, anche nel nostro territorio le situazioni di disagio sono aumentate in questi ultimi due tre anni con la crisi che si è messa a mordere le famiglie con una forza senza precedenti. Sappiamo, purtroppo, di nuclei familiari costretti a ritirare entrambi i figli da una associazione sportiva dilettantistica perché, da buon genitore, non puoi fare differenze. Se non ci sono soldi in casa, salta l'iscrizione per entrambi i ragazzi. E così l'impoverimento delle famiglie si acuisce con un impoverimento anche sotto il profilo degli stili di vita dei suoi membri più giovani: perché un bambino che non fa sport si vedrà privato di molte opportunità, ma soprattutto di uno stile di vita sano fondato sull'importanza dell'attività fisica. E' una perdita anche

sotto il profilo relazionale, soprattutto se lo sport è di squadra, perché praticare una disciplina sportiva insegna a stare con gli altri, in un gruppo, che è naturalmente cosa ben diversa dal branco. Un gruppo con regole e valori precisi che saranno quanto mai utili quando si muoveranno i primi passi nel mondo del lavoro».

Le contromisure non sono tuttavia mancate: «Non potevamo rimanere al riparo dalla tempesta, ma il Coni non si è certo arreso. La gratuità, su cui è fondato il lavoro dei volontari, ha garantito e continua a garantire la vita, non la sopravvivenza, del nostro movimento sportivo. In provincia di Pavia operano 1.200 associazioni dilettantistiche: bene, senza l'impegno dei tecnici, dei dirigenti, degli accompagnatori, dei segretari, oggi avremmo una situazione più negativa. Il fuoco della loro passione mantiene in salute lo sport pavese. E passione significa anche fare l'impossibile perché le famiglie non portino via i ragazzi dalle società».

Ma queste cose non sembrano bastare. «Abbiamo l'obbligo di essere ottimisti: prima o poi questa crisi passerà o almeno si attenuerà», conclude Cremonesi.



LE CIFRE

1200

LE SOCIETA' DILETTANTISTICHE
ATTIVE IN PROVINCIA DI PAVIA
CENSITE DAL CONI

30%

LA PERCENTUALE DI BAMBINI
SOVRAPPESO. IL 10 PER CENTO È
OBESO

27%

LA PERCENTUALE DI BAMBINI CHE
ABBANDONA L'ATTIVITA' SPORTIVA
PER DIFFICOLTA' ECONOMICHE DELLA
FAMIGLIA

71

I MINUTI (IN MEDIA) PASSATI DAVANTI
ALLA TELEVISIONE DAI GIOVANISSIMI



**LUCIANO
CREMONESI**

Il nostro mondo
non poteva restare al
riparo dalla tempesta



Una partita di minibasket

In Breve

RUGBY

Niente azzurri ai Giochi

ROMA - Niente Italia nel rugby a sette ai Giochi di Rio 2016. Azzurri e azzurre non hanno superato il torneo di ripescaggio europeo (bisognava finire nei primi tre): quinte le donne, noni gli uomini.

